



**SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
SEGRETERIA REGIONALE VENETO**

POLIZIA STRADALE VENETO

AL DIRIGENTE IL COMPARTIMENTO POLIZIA STRADALE PER IL VENETO

In data odierna siamo stati messi a conoscenza delle disposizioni impartite dalla S. V. inerente la programmazione di controlli da effettuare in ambito autostradale da personale delle rispettive Sezioni di PG.



Sempre a tenore

della nota in discussione, si prevede che detti servizi di prevenzione e controllo siano effettuati nelle fasce orarie 18/24 e 00/06.

Ciò premesso siamo a contestare nel metodo la violazione delle regole negoziali, e più precisamente dell'art. 7, co. 6 del vigente ANQ, posto che si tratta di servizi che non hanno carattere di emergenza, e che anzi, in quanto programmati, avrebbero dovuto essere oggetto di convocazione e/o intesa con le organizzazioni sindacali ai sensi e per gli effetti della richiamata norma.

Quanto poi al merito, è appena il caso di osservare che, da tempo immemore, secondo un principio di buon senso che discende dall'esigenza di tutela del personale operante in primo luogo, e, secondariamente, per garantire efficacia a servizi di natura info – investigativa, il personale delle Sezioni di P.G. procede di regola alle identificazioni di persone sospette solo nei casi in cui questo sia concretamente necessario, segnalando semmai detti sospetti al personale operante su autovetture con colori di istituto per lo svolgimento degli accertamenti.

Con la Sua circolare qui in narrativa pare che Lei abbia inteso derogare a detti criteri. Il testo della nota induce infatti a concludere che il personale delle Sezioni di P.G. debba in via ordinaria procedere autonomamente a controlli ed alle identificazioni, e – testualmente – che “se ritenuto necessario, potranno operare in affiancamento con le pattuglie d'istituto in servizio sulla tratta per operare controlli ai caselli o alle barriere ovvero nelle aree di servizio.”.

Quale che sia l'interpretazione autentica che Lei vorrà dare alla presente, allo stato dobbiamo prendere atto che da alcuni Uffici territoriali l'indicazione data agli operatori delle Sezioni di P. G. è quella da noi qui sottoposta a vaglio critico.

Quanto al punto di metodo La diffidiamo quindi a provvedere immediatamente alla sospensione dei servizi in parola, quantomeno per quel che riguarda le realtà territoriali in cui non è stata rispettata la procedura negoziale prevista dall'ANQ.

Quanto al punto di merito, in mancanza di un puntuale chiarimento nel senso da noi auspicato, ci riserviamo di adottare ogni utile iniziativa a tutela del personale operante. Restiamo quindi in attesa di un quanto Suo più solerte cenno di riscontro.

Treviso, 11 novembre 2011.

**Il Segretario Regionale Siulp Veneto
Silvano Filippi**